



Centro Papa Luciani • 32035 Santa Giustina (BL) • Anno XXIX • Poste Italiane s.p.a. • sped. in Abb. Post - D.I. - 353/2033 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com. 2 - DCB BL

Famiglia: educazione vicendevole

DI ALBINO LUCIANI

I fratelli educano i fratelli

Su invito di mio fratello, rinnovato di volta in volta, sono stato il «Battista» dei suoi dieci figlioli. L'ultimo di questi veniva tenuto al sacro fonte da una delle proprie sorelle, appena quindicenne. «Una madrina così giovane! Perché mai?», ho chiesto ai genitori dopo la funzione. «Perché volevamo aiutarla - mi spiegarono - la ragazzina è buona, ma incline al pessimismo, con poca fiducia in sé, e l'impressione quasi angosciata che in casa si sia scontenti di lei. Allora, tre mesi fa, l'abbiamo chiamata e le abbiamo detto: «Ti nascerà tra breve un fratellino o una sorellina; noi abbiamo fiducia in te; ci fai l'onore di tenerlo a battesimo e di aiutarci ad educarlo?». Sono passati tre anni e avevo quasi dimenticata la cosa, quando l'altro giorno, incontrando mia nipote, m'è venuto in mente di chiederle: «E che n'è del tuo famoso figlioccio?». «È una peste - m'ha risposto, illuminandosi tutta - in casa non sono capace di levarmelo d'attorno. E quando la sera lo porto a dormire nella sua stanza, non mi lascerebbe più partire, chiedendo: «Ancora una storia, ancora una storia!»».

Mi si perdoni il riferimento familiare: con esso volevo solo sottolineare come possa funzionare una educazione reciproca: una sorella educa se stessa, svolgendo il compito di madrina o educatrice-aiuto e sentendosi investita di un incarico di fiducia; un fratellino ha un supplemento di educazione nelle cure della sorella. Uno fra mille possibili modi, se pure un po' artificioso e caso «guidato».

Se si è cinque...

Ma ci sono i casi spontanei: se si è cinque fratelli, la torta preparata dalla

mamma va divisa in cinque parti e ciascuno impara che egli non è poi tutto e che deve lasciare un po' di posto agli altri. Se uno dei fratellini è a letto colla tonsillite, quest'altro vede che tutti in casa sono preoccupati per l'ammalato e si persuade che non può fare di se stesso il centro del mondo o della casa né pretendere che alla punta del suo naso tutti si inchinino: sarà anzi invogliato a lasciarsi altruisticamente coinvolgere dall'ondata di simpatia e d'amore che scorre in quei giorni verso il malatino. I genitori poi possono usare accortamente di un figlio per far leva sull'altro. Se Giorgetto sta facendo piangere la sorellina, perché vuole strapparle di mano la bambola, il padre non si limiti a guardare di sopra al giornale e a dire secco: «Lascia in pace tua sorella, se no ti do uno scapaccione!». Deponga invece, il giornale, chiami a sé il suo frugolo e gli dica: «Giorgio, sai

Grazie don Mario

Con questo numero la rivista entra nel suo ventinovesimo anno di vita.

Per ben diciotto anni è stata diretta da don Mario Carlin: dal primo numero del 1994 all'ultimo del 2011. In questo lungo periodo è stato fedele alla «linea sobria ed essenziale» nel cui solco si è inserito, ed ha perseguito con tenacia la finalità propria di questo periodico: «tenere viva la memoria di Giovanni Paolo I, ritrovarne l'insegnamento, sempre attuale, riproporne la semplicità di vita e di pensiero, e registrare, per quanto ci è dato di scoprirle, le «sorprese» del Signore, che ancora compie opere grandi, guardando all'umiltà di questo Suo Servo fedele, e continua a scriverle su quella «polvere» (come Luciani amava definirsi) parole forti per noi». Lo ringraziamo vivamente per il prezioso servizio svolto, a nome di tutti i lettori ed estimatori di Papa Luciani, che in questi anni hanno potuto alimentarne la conoscenza proprio attraverso «Humilitas». E su di lui scenda la benedizione del Signore.

> CONTINUA A PAG. 2



Roma, agosto 1978. Papa Luciani riceve la visita dei famigliari.



Giovanni Paolo I con la sua famiglia in Vaticano.

che il Signore ti vuole bene. Ma vuole bene anche a tua sorella. Facendola piangere, tu stai dicendo al Signore che non gli vuoi più bene!». Ciò non farà, probabilmente, molta impressione sul momento, ma, ripetuta in nuove occasioni, l'antifona produrrà alla fine il suo effetto educativo. Evidentemente, si suppone qui che i figlioli non siano uno o due in tutto e che sia vero il pensiero, più volte espresso da papa Giovanni nelle sue lettere ai familiari: «Il Signore benedice di più le pignatte grandi!», cioè le famiglie numerose.

«Mutuo soccorso» anche fra gli sposi

Ma anche i genitori si educano a vicenda: essi - dice il concilio - «tendono a raggiungere la mutua santificazione, ed assieme rendono gloria a Dio» (*Gaudium et Spes*, n. 48). Infatti, essi ormai devono viaggiare per sempre nella stessa barca: insieme si santificano ed elevano. Monica con la pazienza e la mitezza ha portato a Dio suo marito Patrizio. Margherita di Scozia ha conquistato con la sua religiosità sincera e con il buon governo della casa il re Malcolm, che, illetterato, baciava il libro di preghiere della regina, dicendo: «Qui mia moglie impara l'arte e attinge sapienza e forza per ben governare!». Ludovico di Francia, a sua volta, tentava di portare con sé verso le altezze la sua Margherita, anche se questa in realtà gli teneva dietro soltanto a longe. La faccenda, invece, pare non funzionasse nella casa in cui, morta la moglie, entrò il parroco per una parola di conforto. Dice il parroco al neovedovo: «Corag-

gio! Ve l'ha tolta il Signore!». - «Sì - rispose, distratto, il vedovo - ma proverà anche il Signore che razza di donna si è tolta!».

Genitori trasformati in...

E veniamo ai figli che possono diventare, in qualche modo, educatori dei loro stessi genitori.

Appena, infatti, i figli danno i primi segni della loro esistenza, padre e madre assumono un concetto nuovo della propria vita, sperimentando un aspetto e ritmo nuovo del loro reciproco amore. Uno psicologo scrive: da quel momento «il futuro padre non è più il marito di ieri. Il suo amore si accresce di sfumature delicate e discrete. Diventa il servitore docile di un'opera misteriosa. Impara reazioni nuove, vede se stesso proiettato nel bimbo che sta per nascere. Accanto alla sposa scopre la sua missione di educatore. La giovane madre ha l'impressione di vivere una seconda vita. Il bambino è la sua legge, l'oggetto dei suoi discorsi, la sua preoccupazione quotidiana, talvolta inconscia, sempre silenziosa»¹. Nato poi il bambino, l'amore degli sposi imbocca la via delle grandi trasformazioni.

Finora lui e lei si trattavano, in certo modo, su piede di eguaglianza. Diventati padre e madre, interpretano più parti insieme: la sposa diventa quasi materna verso il marito, questi, talvolta, bambino verso la madre di suo figlio.

A parte questi nuovi atteggiamenti, il figlio educa i genitori anche a una più profonda comunità coniugale. Egli è là: legame vivente tra i due; sul suo

volto si fondono i loro lineamenti, le loro anime unite; impossibile separare ciò che è dell'uno e ciò che è dell'altro.

...Re Magi!

Ogni culla, ha scritto Péguy, è il convegno dei Re Magi. Anche la culla del loro bambino; Magi sono essi stessi, i due sposi, che ai piedi di quella culla depongono ogni giorno i loro doni: privazioni, ansie, veglie, distacchi. Ricevono, in cambio, altri doni: nuove spinte per vivere e sacrificarsi, una gioia purificata nel sacrificio, l'affetto mutuo rinnovato, la comunione degli spiriti allargata. Il padre era forse autoritario e disattento.

«Papa - gli dice il figlio - non aprirai più la porta di scatto, può esservi dentro un piccolo bimbo che gioca; modererai molti tuoi gesti, frenerai molti tuoi slanci, non dirai più con assoluta sicurezza: «Il tal giorno farò la tal cosa!»». Non s'è visto Socrate giocare coi suoi figli? Agesilao non è stato un giorno trovato a cavalcare un bastone come il suo bambino? Non conosco io stesso dei papa, che hanno smesso di bestemiare di fronte alla cristallina innocenza della loro bambina? «Non posso turbare l'incanto di una tale innocenza!» si sono detti. Succede, insomma, quel che scrivevo l'altra volta: «Spesso sono i paperi che menano le oche a bere!».

(da *Pensieri sulla famiglia*, articoli per il settimanale *L'Azione* del gennaio-marzo 1969, 332-335)

¹A. MERLAUD, *Il bambino, la sua famiglia e i suoi educatori*, Torino 1967, p. 21.

2012: il centenario della nascita di Albino Luciani

Il 17 ottobre prossimo cade il centenario della nascita di Albino Luciani. Ormai molte sono le iniziative in cantiere. In questo inizio d'anno segnaliamo la pubblicazione di due calendari.

Il primo è il Calendario Agordino, sua terra d'origina. Ad inquadrare l'evento è Mons. Giorgio Lise, Arcidiacono di Agordo e Postulatore diocesano della causa di beatificazione. Lo fa con una bella ricostruzione di come si è diffusa la fama di santità di Papa Luciani, santità che racchiude nell'umiltà il suo segreto più intimo. Il calendario è corredato, mese per mese, con vecchie foto che ritraggono don Albino in vari paesi dell'Agordino, e con una serie di immagini della sua storica visita ad Agordo il 29 giugno 1978, quando era Patriarca di Venezia, a soli due mesi dalla sua elezione al soglio pontificio.

Il secondo è il calendario del Seminario Gregoriano di Belluno, dove don Albino fu vicerettore e insegnante dall'estate del 1937, a soli 25 anni. Nell'introduzione, il vescovo, Mons. Andrich, ricorda l'amore che don Albino ha avuto per il seminario, dove ha trascorso 35 anni della sua vita: 12 come studente e 23 come insegnante. Mese per mese, Luciani, vescovo, è ritratto in foto scattate quando si è trovato tra

ragazzi e giovani. Le immagini sono accompagnate da testi brevi, tratti dai suoi scritti. Sono riportate anche, secondo il mese, le tappe più significative della sua vita, in modo da poterle ricordare il giorno in cui sono accadute.

Scandire il tempo di questo 2012 con parole, immagini ed eventi della vita di Papa Luciani è sicuramente un modo bello ed efficace di onorarne la memoria.

Nel suo paese natale, Canale d'Agordo, sono molte le iniziative programmate. Riportiamo di seguito gli eventi che possono interessare un vasto pubblico:

Maggio

- Ritiro per i sacerdoti e religiose della diocesi e i seminaristi del Tri-veneto

Giugno

- Convegno di "Avvenire" a Canale d'Agordo
- Pellegrinaggio ai luoghi di Papa Luciani: Belluno, Vittorio Veneto, Venezia

Luglio

- S. Messa diretta RAI
- Conferenza ortodosso-cattolica sul Metropolita Nikodim e Papa Luciani
- Conferenza su Papa Luciani



Calcografia dell'artista spagnolo Daniel Esteban Fernandez realizzata per celebrare il centenario della nascita del Servo di Dio Albino Luciani.

Agosto

- dal 21 al 26 - Simposio di scultura in onore di Papa Luciani
- domenica 26 - S. Messa del Centenario

Settembre

- domenica 23 - Accensione fiaccola della fede-partenza fiaccolata per Roma
- venerdì 28 - S. Messa sulla tomba di Papa Luciani a Roma

Ottobre

- mercoledì 17 - Celebrazione conclusiva del Centenario
- Inaugurazione del nuovo Museo
- Francobollo del centenario di Papa Luciani.



Agordo, 29 giugno 1978, Chiesa arcidiocesana. Il Card. Luciani, patriarca di Venezia, proclama la Parola nella sua storica, ultima, visita alla sua terra.



Seminario di Belluno, 27 giugno 1943. Don Albino, vicerettore del seminario gregoriano (il primo a destra), seduto con il vescovo Giosuè Catarossi, il rettore, il padre spirituale e i novelli sacerdoti alle spalle in piedi.

Propagandisti della fede

DI TAFFAREL DON FRANCESCO

Il Catechismo nel cuore di Luciani

Tutti riconoscono in Luciani un catechista appassionato capace di sbriciolare il grande insegnamento di Gesù alla comprensione di tutti, piccoli e grandi.

Luciani iniziò la prima visita pastorale alle 170 parrocchie della Diocesi di Vittorio Veneto il 10 ottobre 1959 e la terminò il 2 novembre 1963. La seconda visita pastorale la iniziò il 7 giugno 1964 e la sospese il 15 dicembre 1969 quando il Papa Paolo VI lo nominò Patriarca di Venezia. In tutte e due le Visite Pastorali, nel questionario a cui i parroci dovevano rispondere non con un sì o con un no, Luciani manifesta tutto il suo impegno pastorale per la diffusione della bella e buona Parola di Dio. Personalmente si interessava: a quanti ragazzi della scuola elementare e media frequentavano regolarmente il catechismo parrocchiale, quante erano le lezioni di catechismo nei giorni feriali e nella domenica, quanto tempo era programmato per la preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima; quanti e di che età erano i catechisti e ogni quanto tem-



Il Patriarca Albino Luciani in seminario Patriarcale a Venezia con gli alunni delle medie.

po si trovano per verificare la situazione, per la scuola di formazione e quanti avevano l'abilitazione e se si celebrava la "festa della Dottrina cristiana". E nelle domande che il vescovo Luciani poneva per la seconda visita pastorale, che incominciava quasi alla conclusione del Concilio Vaticano II, oltre a quelle precedenti, domandava quale la partecipazione, se esisteva in parrocchia l'edificio della dottrina cristiana, se le aule erano sufficientemente fornite, come si provvedeva a rendere i catechisti più idonei all'insegnamento: se si usava il testo prescritto per la Diocesi e se ciascun alunno aveva il suo testo; quali iniziative si pensava per favorire la frequenza e per invitare gli assenti: giochi, dispute, premiazioni e mostre catechistiche, visite alle famiglie - esami finali e premiazione degli alunni migliori, erezione della Confraternita della Dottrina Cristiana; se per gli adulti si teneva ogni domenica a tutte le Messe la spiegazione del Vangelo e durante l'o-

melia si sospendeva la celebrazione della Messa; se di domenica pomeriggio vi era il catechismo, se si dava tempo e spazio alla dottrina sociale cristiana e come si portavano a conoscenza gli insegnamenti del Papa e del Vescovo; se in parrocchia erano previsti corsi di predicazione e di cultura religiosa, con attenzione specifica ai professionisti e agli aderenti alla Azione Cattolica e raccomandava il "Bollettino Parrocchiale".

Alla fine della visita il Vescovo raccoglieva alcune "risultanze" che comunicava ai parroci. Circa l'istruzione religiosa alla fine della prima visita pastorale, Luciani scrive: "Eccettuato qualche caso, ho notato un lodevole sforzo nel settore dei fanciulli. Vorrei di più nel settore della organizzazione (confraternita della dottrina cristiana, catechisti preparati e numerosi, aule decorose), del metodo e in quello (difficile!) degli adulti. Siamo in un campo dove non si può mai dire "basta", né mai si è abbastanza pre-

parati e chiari ed efficaci ed aggiornati!".

Cosa diceva Luciani ai catechisti

Luciani, invitato a "dire due parole" sulla importanza del Catechismo, entrò in una sala piena di catechisti, tanti laici, e un gruppo di religiose e di sacerdoti.

Rimase contento e su due piedi improvvisò sorridendo: "Nel finale della lunga serie di nomi di laici, 'collaboratori, testimoni, catechisti' che con Paolo erano l'impegnati nell'annuncio del Vangelo" - a questo punto tirò fuori dalla sua borsa una "Agenda", la aprì dove aveva appuntato proprio la finale della Lettera ai Romani e continuò dicendo - "ci sono scritti 17 nomi di uomini e 12 di donne, ai quali va aggiunto "quelli di casa" e i "fratelli. I loro nomi sono: Febe, ... Prisca e Aquila, la comunità che si riunisce nella loro casa... Epèneto, il primo a credere in Cristo nella provincia dell'Asia.... Maria, Andronico e Giunia, ...salutate Ampliato...Urbano e Stachi, Apelle, quelli della casa di Aristobulo...Erodione...quelli della casa di Narciso....Trifena e Trifosa, Pèrside, Rufo e sua madre... Asincrito, Flegonte, Erme, Patroba, Erma e i fratelli Filologo e Giulia, Nereo e sua sorella e Olimpias....e tutti i santi che sono con loro" (Rom 16,1-16). "Sono molto contento e mi sembra di essere anch'io come Paolo, un vescovo circondato da una bella schiera di catechisti, uomini e donne, che collaborano al far conoscere Gesù nella diffusione del Vangelo".

Continua nel prossimo numero



Il cardinale Albino Luciani tra i ragazzini della scuola di Dottrina Cristiana nel 1974.

Le virtù imparate in famiglia

DI CESARE VAZZA

La nostra Chiesa celebra un illustre compleanno: i cento anni di Papa Luciani, Giovanni Paolo I. Nato nel 1912, sacerdote nel 1935, vescovo nel 1958, Luciani è stato eletto Papa nel 1978, per soli 33 giorni. A sessantasei anni era all'apice della Chiesa, padre e pastore universale, anche se lui desiderava stare nascosto e occupare "l'ultima rama dell'albero ecclesiale", come aveva scritto.

Camillo Bassotto descrive così la sua nascita: "Giovedì 17 ottobre, in casa Luciani, in località Rividella, a Forno di Canale, veniva alla luce, verso mezzogiorno, un bimbo al quale verrà dato il nome di Albino.... Il bimbo appariva di poco peso e di salute incerta, tanto che la levatrice, Maria Fiocco, pensò bene di battezzarlo subito, col consenso della madre. Il padre si trovava all'estero per lavoro. Il bimbo piangeva e non si dava pace... Mamma Bortola mai avrebbe immaginato che quel figlio, il suo primogenito, che si trovava allora in pericolo di vita, sarebbe diventato un giorno Papa e, dopo pochi giorni, sarebbe morto all'improvviso".

Ricordando il centenario della nascita di Albino Luciani, si possono scrivere tante cose di lui, sottolineare tanti aspetti della sua vita dinamica, sempre in ascesa. Ma voglio fermarmi alla sua obbedienza e umiltà, virtù imparate in famiglia, in particolare dalla vita semplice e serena di mamma Bortola.

Nel 1965, diceva ai suoi sacerdoti: "Prima di fare il vescovo, ho fatto il professore in seminario; non ho desiderato di essere vescovo, sinceramente. Ognuno porta il bagaglio che ha... Il vostro vescovo non è perfetto, non è senza difetti, ma gli dovete obbedire lo stesso. È un punto capitale nell'ascetica del sacerdozio... Sei disposto ad abbassarti, ad accettare, ad andare d'accordo col tuo vescovo? Non è facile, sapete. L'obbedienza ecclesiastica è molto difficile. Quando si è giovani è facile. Si vedono i superiori a distanza. Quando si diventa vecchi è difficile, perché si ha l'esperienza pastorale, si conosce la vita. Ma anche il vescovo sbaglia; magari



A sinistra, in piedi, la mamma Bortola Tancon, e a fianco il papà Giovanni. Seduti, i nonni materni.

fossimo infallibili, noi vescovi; magari non avessi preso delle cantonate. E quando le prendo, i miei sacerdoti se ne accorgono e dicono: Poteva stare più attento! Ma i sacerdoti devono obbedire lo stesso: questo è difficile. Questo significa avere lo spirito di obbedienza".

Queste parole di Luciani sull'obbedienza vanno soppesate, perché sono parole che riflettono tutta la sua vita di obbedienza e umiltà, come seminarista, sacerdote e vescovo.

Queste virtù le ha respirate in famiglia, attinte e imparate in famiglia, fin da piccolo, come scrive Camillo Bassotto: "Albino si specchiava nella vita semplice e serena di mamma Bortola. Respirava la fede e il senso cristiano nella famiglia. Sapeva quante notti sua mamma aveva passato accanto a lui nei giorni della malattia...".

Luciani descriveva così sua mamma, in terza elementare: "Mia madre si chiama Bortola Tancon. Essa ha 42 anni e mezzo. Essa va vestita alla buona perché è una contadina. È buona, ma perde la pazienza quando gliela facciamo perdere. È alta e magra e ha i capelli neri. Usa il fazzoletto. È sana, ma qualche volta si ammala. Lavora nei servizi di casa e anche in quelli di campagna".

Don Albino confidava ai chierici dei

seminario: "Ricordo da bambino il gesto affettuoso con cui mia mamma mi prendeva la mano e mi accompagnava nel segno della croce, scandendo le parole. Poi mi stringeva le mani tra le sue e dicevamo insieme le preghiere. Nelle fredde sere d'inverno, si metteva in fondo al letto, mi prendeva i piedi nelle sue mani robuste e li riscaldava e intanto mi raccontava qualche vecchia fiaba".

Vescovo di Vittorio Veneto, in una omelia funebre, ha detto: "Della mamma ci si accorge quando la si perde. Ho qualche rimorso anch'io; avrei dovuto starle più vicino, amarla di più. Lei mi diceva di andarla a trovare, io le rispondeva che avevo tante cose da fare, che ci sarei andato più avanti. Ora se potessi non farei più così. Ci si accorge della mamma e del papa quando è troppo tardi".

Il ricordo affettuoso dei suoi genitori sarà sempre vivo in Albino Luciani, grato di aver ricevuto da loro tutto: la vita, l'educazione, la fede, i sacrifici e i buoni esempi.

Sulla tesi di laurea in teologia (1947) ha scritto di suo pugno: "Al mio carissimo papà". Sulla sua prima pubblicazione "Catechetica in briciole" (1949) ha scritto: "Alla soave memoria della mamma mia, prima maestra di catechismo".

"Con la spada della fortezza in pugno"

*Il 24 agosto 2011 il quotidiano «Avvenire» dedicava un'intera pagina a Papa Luciani in vicinanza del 33° anniversario della sua elezione al soglio pontificio. Ripor-
tiamo qui l'articolo del vescovo di Belluno-Feltre, originario di Canale d'Agordo.*

Aluni anni fa la sorella di papa Luciani, Antonia, ha detto di lui: «Sapeva che non sempre con le sue decisioni poteva accontentare tutti. Però diceva che, se si aveva la coscienza pulita, bisognava stare tranquilli. «L'importante è che sia contento Quel di sopra». Chiarezza e linearità di una forte tempra. Ricordo le parole di un prete: «Penso valide per lui le parole del Manzoni nei «Promessi sposi»: «Un santo, ma di que' santi che si dipingono con la testa alta e la spada in pugno».

L'artista Angelo Canevari, sulla porta centrale della Cattedrale di Belluno, lo raffigura in piedi, testa alta e ferma, con la spada della fortezza in pugno. Ai suoi piedi, in ginocchio, papa Wojtyła venuto nella terra delle Dolomiti a onorare il predecessore, nel primo anniversario della sua elezione a Papa, il 26 agosto 1979. In quel giorno, nella piazza della Pieve di Canale (oggi piazza «Papa Luciani»), sollevando gli occhi dai fogli che teneva tra le mani, il beato Giovanni Paolo II definì la pioggia che scrosciava «le lacrime della montagna». E aggiunse: «Tutti sentiamo ancora in cuore la sorpresa e lo sgomento della sua fine inaspettata, che improvvisamente lo tolse alla Chiesa e al mondo, dando termine a un pontificato che aveva già conquistato tutti i cuori».

Il carisma del Servo di Dio Giovanni Paolo I lo colgo nella vivace armonia di umiltà, chiarezza e fermezza. A Canale, il nostro paese, da ragazzo sentivo spesso pronunciare il nome di don Albino per il bene da lui fatto con coraggio e per sue considerazioni rimaste lucide nella memoria degli ascoltatori. Era persona che si imponeva per l'affidabilità e l'affabilità. La chiarezza di relazione e di esposizione rendevano indimenticabili tante sue parole. Appena eletto Papa, più di un mio compaesano mi ha comunicato l'emozione nel pensarsi conosciuto dal Santo Padre. Sentivo in quelle parole non un tono di vanto, ma di gratitudine gioiosa per il rapporto personale con un uomo che il 27 agosto 1978 disse di voler mettersi

«interamente, con tutte le forze fisiche e spirituali, al servizio della missione universale della Chiesa».

Da vescovo sapeva anche andare con decisione contro opinioni correnti. Ai sacerdoti diceva di avere coraggio perché «è il Signore che mette le parole giuste sulle labbra: la tua fronte sia come il bronzo, tu sii come una torre».

Con un discorrere chiaro, riusciva a mettere a fuoco problemi spesso enunciati con linguaggi fumosi. Ricordo l'affermazione: «Non penso di avere una fede adulta, nella fede ho bisogno di farmi come dice Gesù: un bambino». E sul pericolo di una religiosità soltanto o troppo emotiva affermava: «Bisogna andare a Dio con tutto il nostro essere, intelligenza in testa».

Il suo sguardo buono e l'amabilità del sorriso non sminuivano la sua forte statura di santità e di cultura. In dialogo con lui ci si sentiva amati. Già

da ragazzo lo percepivo. È lui stesso che lo spiega scrivendo sul metodo di insegnamento di Gesù: «Quando si ha da che fare con i ragazzi, è molto importante far loro capire che si vuol loro bene. Lacordaire ha detto: «Dio ha fatto una legge ed è questa: tu non puoi fare del bene a nessuno se prima non gli vuoi bene». Non basta sembrare buoni: i ragazzi sono perspicaci, intuitivi: si accorgono se non siamo veri e autentici» (Opera omnia IX, pag.227).

«La Vergine Maria che ha guidato con delicata tenerezza la nostra vita di fanciullo, di seminarista, di sacerdote e di vescovo, continui a illuminare e a dirigere i nostri passi, perché possiamo proclamare al mondo, con gioiosa fermezza, la nostra fede»: sono le parole finali della sua omelia, nel solenne inizio di pontificato. A noi, della sua diocesi di origine, evocano una presenza che brilla nella storia per farci saldi sulla roccia della nostra fede «con gioiosa fermezza».

✠ Giuseppe Andrich

vescovo di Belluno-Feltre

(dal Bollettino della diocesi di Belluno-Feltre, n. 8 – agosto 2011, pp. 44-45)



Sabato 19 novembre. Il salone del centro Papa Luciani, che ospita il Convegno liturgico, è riempito dai rappresentanti delle diverse parrocchie della diocesi. In prima fila il vescovo Mons. Giuseppe Andrich.



Sabato 19 novembre. Don Adriano Dall'Asta, direttore dell'ufficio liturgico di Vittorio Veneto, tiene la relazione al Convegno liturgico della diocesi di Belluno-Feltre sul tema della preghiera eucaristica.

“Come bimbo svezato in braccia a sua madre” (Sal 131)

Giovanni Paolo I nel ricordo di un vittoriese

DI LUIGI VALDEVIT

Ricordare le cose belle, riviverle non solo solleva l'anima, ma innalza ed allarga anche il cuore.

Fin dal primo momento che Papa Luciani si è affacciato alla loggia di San Pietro, s'era capito che si trattava di una figura nuova. E noi, eravamo tutti contenti che il nostro Albino Luciani, fosse salito così in alto. In un mese, ha conquistato il popolo cristiano, l'umanità tutta.

Era quasi impossibile che egli non conquistasse: era senza difesa, come un bambino. Davvero il Signore s'era fatto presente in mezzo a noi nell'innocenza, nella semplicità di un'anima candida, luminosa, perché confidava nel Signore, pur conoscendo la sua fragilità e pur sapendo anche i suoi limiti.

Questo abbandono proprio di un bambino nelle braccia della madre, l'ha avuto fin dall'inizio. Ha tremato quando si è accorto che i voti andavano verso di lui ed ha avuto bisogno di un cardinale che gli desse coraggio e di un altro ancora che gli dicesse che tutti pregavano per il nuovo Papa. Si era spaventato, ma una volta accettato, la sua accettazione è stata un atto di abbandono così sereno, così semplice nelle mani di Dio che si è affacciato al balcone sorridente e non ha più perso quel sorriso.

Il sorriso di un bimbo: questo appariva a tutti quanti Giovanni Paolo I! Veramente si conosceva in lui la maturità del cristiano, di quel cristiano che sicuramente, secondo il Vangelo, ritorna bambino. Semplice, sereno, luminoso, proprio d'un'anima che crede nel Signore. E aveva anche la parola di un bambino ed aveva la semplicità di un bambino.

Giovanni Paolo I è stato con noi soltanto per rivelarci la semplicità di Dio, la gioia del Signore. Anche la morte gli ha lasciato il sorriso. Quando l'hanno trovato era sorridente, piegato un pò: a destra, gli occhiali sul comodino ed il libro dell'Imitazione di Cristo, che era caduto dal letto. Così: è stato proprio l'abbandono di un bambino nelle



I fratelli Panto di Nervosa della Battaglia, eredi della Lancia Flavia che fu di Mons. Albino Luciani, Vescovo di Vittorio Veneto, da lui acquistata nell'estate del 1965 e rivenduta al sig. Panto Luigi il 22 settembre 1969.

braccia del Padre. Si è addormentato nella pace.

E come ci ha insegnato la suprema saggezza del cristiano: l'abbandono nella braccia di Dio! E come ci ha insegnato che se noi viviamo questo abbandono possiamo essere degni degli umili, dei poveri e tuttavia riuscire a far molto di più dei grandi del mondo!

Viene quasi spontaneo chiedere: “Ma perché il Signore ce l'ha dato per poi togliercelo quasi subito?”. E possiamo anche chiederci: “Che cosa ci rimarrà di lui?”. Tutto! Ma domandiamoci ancora: per noi che siamo cristiani, la morte separa o rende più facile il rapporto di amore? Come il Cristo durante la sua vita mortale era presente soltanto a coloro con i quali viveva ed ora che è risorto è presente a tutti, così ora sentiamo che la presenza di Giovanni Paolo I, anche se ormai sono passati degli anni da quando è partito, si è moltiplicata, si è fatta presente per ciascuno di noi. Ora Papa Luciani è con tutti noi e noi tutti possiamo vivere ancora con lui. Ci conforta ancora il suo sorriso, ci è di aiuto il suo abbandono, ci fa sentire che Dio ci è vicino e che

noi non dobbiamo aver paura.

Il Signore non inganna e non delude mai nessuno. Papa Luciani, ha vissuto il suo breve pontificato lasciandoci però una lezione, e questa lezione vale più di tante lezioni teologiche: la lezione della semplicità, la lezione dell'abbandono, la lezione di un'umile gioia. Noi tutti che l'abbiamo conosciuto, sappiamo quanto la sua umiltà fosse reale, sappiamo quanto la sua fede fosse ferma, sappiamo anche quanto la sua pietà fosse vera. Ed allora continuiamo a dargli la nostra preghiera, perché la usi come vuole.

Noi sappiamo che ora egli è davanti al trono di Dio e che prega per tutti. Noi lo sentiamo ancora molto vicino e più efficace nella sua presenza, perché più intima è ora la sua unione con Colui che aveva, seppur per breve tempo, rappresentato quaggiù sulla terra. Chiediamogli ancora, che la lezione della sua vita, rimanga sempre viva per tutti noi e che anche noi, a nostra volta, sappiamo imparare da lui la stessa semplicità, la stessa umiltà, lo stesso abbandono nelle mani del Signore. Credo che ce ne sia bisogno !..

Paolo VI nel ricordo di papa Luciani



Il cardinale Alpino Luciani, patriarca di Venezia, con il papa Paolo VI.

“Papa Paolo non solo mi ha fatto Cardinale, ma alcuni mesi prima, sulle passerelle di Piazza San Marco, m’ha fatto diventare tutto rosso davanti a 20.000 persone, perché s’è levata la stola e me l’ha messa sulle spalle, io non son mai diventato così rosso! D’altra parte in 15 anni di pontificato questo Papa non solo a me, ma a tutto il mondo ha mostrato come si ama,

come si serve e come si lavora e si patisce per la Chiesa di Cristo” È il primo *angelus* di Papa Luciani, domenica 27 agosto 1978, nel ricordo del suo immediato predecessore: Giovanni Battista Montini (Concesio 26 settembre 1897 – Castel Gandolfo 6 agosto 1978)¹. Ma chi era Paolo VI per Albino Luciani? In primo luogo, era colui che, nell’epoca della incalzante seco-

larizzazione, aveva vissuto la *“sua paolinità per intero e fino in fondo”*, come ebbe a ricordare in occasione dell’omelia della liturgia funebre pronunciata a San Marco il 9 agosto 1978, cioè l’uomo, il pastore, che aveva difeso la Chiesa di Roma, durante i suoi quindici anni di pontificato, dagli errori di dottrina e di costume che, dopo la conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965), ne avevano minacciato l’integrità ed avvelenato la bellezza². In secondo luogo, Montini rappresentava per Luciani il punto da cui partire per il modo di intendere gli sviluppi dell’assise ecumenica. Benché Giovanni Paolo I rimase sulla cattedra di Pietro per poco più di un mese (26 agosto 1978 – 28 settembre 1978), fin dal radiomessaggio *Urbi et Orbi* del 27 agosto 1978 (il giorno successivo l’elezione), si preoccupò che *“forze frenanti e timide non ne rallentassero il magnifico impulso di rinnovamento e di*

vita e, al contempo, che forze generose ma improvvide non ne travisassero i contenuti ed i significati”. In questo, si sentiva vivo e forte l’eco del magistero montiniano. Per Paolo VI, infatti, l’aggiornamento che l’assemblea conciliare aveva delineato non doveva essere individuato in una trasformazione *ex novo* della Chiesa ma, piuttosto, in una sua innovazione. Un’innovazione che, se da un lato, voleva riproporre l’intero patrimonio della tradizione cattolica in termini consoni alle nuove condizioni del presente, dall’altro, non rompeva con il passato innestandosi proprio sulle fondamentali ed intangibili strutture del cattolicesimo. Credo che, già da queste breve e semplici considerazioni, si possa affermare come il sorriso di Giovanni Paolo I che conquistò il mondo per trentatré giorni, non sia molto distante da quella *“immensa simpatia per l’uomo moderno”*⁴ che ha costituito uno dei punti fermi dello, spesso dimenticato e trascurato, pontificato montiniano.

Daniele Trabucco

Università degli Studi di Padova



Venezia 1972. Papa Montini e il suo successore Albino Luciani.

¹ Per un’analisi dettagliata dei rapporti tra Paolo VI ed Albino Luciani, si veda l’interessante ed esaustivo saggio di P. CHENAUX, *Luciani e Montini*, in G. VIAN (a cura di), *Albino Luciani dal Veneto al mondo*, Viella editrice, 2010, pp. 473-481.

² Cfr., A. LUCIANI, *Omelia alla liturgia funebre in memoria di Paolo VI*, in *Opera Omnia*, Vol. VIII, p. 584 e ss.

³ Cfr., A. LUCIANI, *Radiomessaggio “Urbi et Orbi” letto il giorno dopo l’elezione pontificia*, in *Opera Omnia*, Vol. IX, p. 20.

⁴ Cfr., PAOLO VI, *Discorso di chiusura del Concilio Vaticano II*, 7 dicembre 1965

Caro don Albino



Le vie del cielo sulla terra

Caro Don Albino, l'altro giorno una bambina mi chiedeva di aiutarla a fare una ricerca su Giovanni Paolo II, che lei naturalmente ha conosciuto solo attraverso i filmati televisivi e i racconti dei genitori. Diceva che la sua scuola elementare sta per essere intitolata a questo grande Papa che ti è succeduto, già proclamato beato dalla Chiesa e tanto amato dalla gente, perché con un grave attentato e una lunga malattia aveva sofferto tanto, ma senza mai lamentarsi e anche perdonando l'uomo che gli aveva sparato per ucciderlo. Ti confesso che le parole di questa bimba, 8 anni appena, avevano il calore dell'emozione più affettuosa e convincente, tanto che ho dovuto soltanto accompagnarla con qualche suggerimento letterario e

ti assicuro che l'insieme è diventato un ottimo lavoro. Ottimo anche per me, che a suo tempo ho chiesto e ottenuto che nel paese dove sono parroco da tanti anni e dove tu sei venuto da Patriarca nel 1976, ti venisse dedicata la via più bella allora in espansione. Perché si intitola a qualcuno una piazza, una via, un impianto sportivo o una scuola? Penso sia per ricordare qualcuno che con la sua vita e una speciale testimonianza può ancora trasmettere, oltre la sua permanenza fisica, dei valori di ordine civile, culturale, sportivo, religioso e morale. Allora le figure, i personaggi che si espongono in questo modo come esempi in una realtà della vita pubblica, si dovrebbero distinguere, anzi eccellere, sostanzialmente in

umanità. E non sembri poco il fatto di proporre esempi di autentica e forte umanità, perché la stessa santità che la Chiesa offre al mondo intero quando eleva all'onore degli altari una persona che ha incarnato l'amore a Dio e al prossimo in grado eroico, non può che richiamare l'evento sconvolgente del figlio di Dio che si è fatto uomo per salvarci. Ma non tutte le dediche hanno a che fare con personaggi più o meno famosi: in una splendida località della Sardegna infatti, nel comune di Dorgali, ci sono tante vie con i nomi delle piante e dei fiori del posto, dal rosmarino al mirto e dagli anemoni alle ginestre. Un richiamo alla salvaguardia del creato, non soltanto fa sempre bene, ma può elevare alla lode per il Creatore.

Nel lontano 1981 ebbi l'onore di un invito speciale ad Agnone, provincia di Isernia, nel Molise, dove il nuovo Liceo scientifico veniva dedicato a te, a meno di 3 anni dalla tua elezione e morte. Ricordo l'emozione per la responsabilità che avvertivo nel dover illustrare la tua testimonianza di vita a centinaia di giovani con i loro insegnanti e familiari. Me la sono cavata rispondendo a domande e raccontando quello che avevo visto e sentito a Venezia e a Roma. Altri impegni mi fecero rientrare prima della intitolazione ufficiale. Mi ritrovai allineato con la definizione di un tuo biografo: Papa Luciani, la funzione del Precursore... Appunto! Adesso c'è anche chi fa l'elenco delle dediche al primo Giovanni Paolo e la cosa, pur comprensibile, a te rinfrescherà il sorriso.

Tuo aff.mo D. Licio

Tesi di laurea su un uomo unico

Nel novembre scorso, alla tarda età di 50 anni, mi sono laureato in storia all'università Cà Foscari di Venezia con una tesi dal titolo "Albino Luciani negli anni del secondo dopoguerra". La scelta di questo argomento, suggerita anche dal mio relatore, Prof. Giovanni Vian, ha avuto due motivazioni: la prima in quanto riguardava un personaggio famoso e orgoglio della nostra provincia; la seconda perché pensavo fosse facile reperire notizie e dati relativi al futuro Papa Giovanni Paolo I durante tale periodo, che fu il suo trampolino di lancio verso il vertice della Chiesa. Niente di più sbagliato: dal 1937 fino al 1958, anno in cui viene eletto vescovo di Vittorio Veneto, Albino Luciani, pur essendo stato un personaggio centrale nella storia, nella religione e cultura della nostra provincia, ha sempre tenuto un basso profilo, attento al rispetto del suo ruolo di vice Rettore del Seminario e di Provicario generale della diocesi. Pertanto, mi

sono avvalso delle testimonianze di alcuni suoi ex alunni, sacerdoti ottuagenari ma lucidissimi nei ricordi, di persone che lo avevano conosciuto e dell'indispensabile aiuto del massimo conoscitore di Luciani, Loris Serafini di Canale; la fortuna mi ha fatto incappare anche in un documento inedito riguardante una commedia ispirata ad un fatto reale, scritta nel 1957 dall'allora vicesindaco di Belluno, Dino Neri, in cui si può riconoscere lo stesso Luciani in uno dei ruoli principali. Tutto questo mi ha aperto un mondo su un uomo che ritenevo, come credo facciano in molti, una brava persona, umile, sorridente, ma in fondo solamente un "Don Camillo in Vaticano", come era stato definito da una rivista francese. Albino Luciani era in realtà un uomo dotato di intelligenza, memoria e cultura al di sopra della media. Conosceva numerosissimi testi, scriveva libri, articoli per riviste ed aveva un forte senso della diplomazia; era laureato ed amava insegna-

re svariate materie: dalla storia dell'arte alla catechesi, alla teologia; portò il cineforum a Belluno e si interessò alla vita politica locale. Poliedrico, intelligente, colto, lucido e deciso. Oggi, dopo questa esperienza mi spiego, senz'ombra di dubbio, come Albino Luciani, proveniente da un piccolo paese di 2.000 abitanti, sia potuto diventare sommo Pontefice della Chiesa Cattolica. Concludendo, riporto la parte finale della tesi che esprime quello che ho provato e le sensazioni che ho avvertito intervistando quanti lo hanno conosciuto. "Il 29 settembre 1978, dopo soli 33 giorni di pontificato moriva per il mondo il Papa del sorriso. Per chi aveva avuto la fortuna di conoscerlo, moriva, dopo soli 66 anni di vita, un uomo unico: ALBINO LUCIANI di Canale d'Agordo"

Adriano Lorenzi

(da Vita parrocchiale. Bollettino della Parrocchia dei santi Filippo e Giacomo in Cortina d'Ampezzo, n. 3 - Dicembre 2011, p. 11)



Angolo del pellegrino

Le preghiere più significative scritte dai pellegrini in visita alla chiesa di papa Luciani di Canale d'Agordo dal 4 luglio 2011 al 18 ottobre 2011 (regg. dal n. 69 al n. 74). (a cura di Chiara Fontanive)

Negli ultimi quattro mesi i pellegrini sono stati numerosi e hanno riempito abbondantemente sei interi quaderni, lasciando a volte brevi pensieri, altre volte frasi più lunghe e intense, ma senza mai dimenticare di rivolgere una preghiera al loro amato papa. I visitatori giungono da tutta Italia, chi da vicino (Agordino, Valbelluna, Cadore, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Padova, Venezia, Vicenza...), chi da più lontano (Cagliari, Roma, Milano, Genova, Bologna, Bari...), altri, seppur limitati, provengono dall'estero (Polonia, Francia, Inghilterra, Germania, Irlanda...) e dal resto del mondo (Malta, Stati Uniti, Brasile, Thailandia, Indonesia, Kenya, Cile...).

Dai paesi di tutto il mondo

8 luglio – Con mi familia. Por favor ajuda a mi hermanito que se sabe de sus gran tos y guida a me familia y gracias: (Con la mia famiglia. Per favore aiuta il mio fratellino che ha una forte tosse e guida la mia famiglia, grazie) – SPAGNA.

3 agosto – Danke, heiliger Vater, für den Zuruf: hilf um guter und heiliger Priest zu werden (Grazie Santo Padre per la chiamata: aiutami a diventare un buon e santo prete) – GERMANIA.

4 agosto – Holy Father, pray for the conversion of my family, and my conversion too! Thank you and I love you (Padre Santo, prega per la conversione della mia famiglia, e anche per la mia! Grazie e ti voglio bene) – INGHILTERRA.

10 agosto – Tres saint pape, je te confie mon amie M. (Santissimo Papa, affido a te la mia amica M.) – FRANCIA.

28 settembre – Oh Holy Father John Paul I. Please pray for my intention. Pray for my family members and grant them all the graces from Jesus. Also I pray for all those who asked me to pray for. Bless each one of them. (Oh Padre Santo Giovanni

Paolo I. Prega per la mia intenzione. Prega per la mia famiglia e garantisci loro tutte le grazie di Gesù. Prego anche per tutti quelli che mi hanno chiesto di pregare per loro. Benedici ognuno di loro) – INDIA.

3 ottobre – Merci !!! (Grazie!!!) – SVIZZERA.

Dall'Italia le frasi più belle

12 luglio – Caro papa Luciani donaci un po' della tua semplicità, umiltà e serenità. Proteggi la nostra famiglia.

14 luglio – Aiutami ad avere mitezza e umiltà di cuore.

17 luglio – La bellezza di questi luoghi sta nella semplicità del cuore della gente che come te vi abita... e tu la conosci bene, che hai fatto dell'umiltà la tua bandiera. Grazie per il tuo esempio, veglia su di noi.

20 luglio – Santissimo Padre che benedici l'umanità con il tuo sorriso fa che esso contagi e converta il malessere che c'è in tante persone, fa che l'amore di Dio torni ad abitare nei cuori. Benedici le tante persone sofferenti, povere e sole.

22 luglio – Grazie perché sei stato e continui ad essere un esempio concreto di sempli-

cità per tutti! La chiesa di Cristo: semplice e povera. Un richiamo forte per tutta la terra: anche per le gerarchie.

24 luglio – Sei stato l'unico e solo il papa più buono.

26 luglio – Papa Luciani, grazie per aver riportato la chiesa alla purezza del messaggio di Gesù e per aver testimoniato una fede autentica.

7 agosto – Santo papa Luciani fa che diventi più bravo a scuola. Anche per quando sarò più grande. Grazie.

11 agosto – Grazie del tuo sorriso, della tua gioia e dei tesori che hai saputo donarci.

15 agosto – Papa Luciani ti chiedo un piacere: se ti assicurassi che i miei nonni che sono morti comunque stiano bene, anche se sono in Paradiso.

5 settembre – Grazie per quello che hai lasciato a questa terra e se puoi, continua a darci saggezza e serenità.

20 settembre – Ci hai detto col tuo sorriso che "Dio è madre" aiutaci a sentire la sua tenerezza e il suo amore.

26 settembre – Grazie Signore di aver mandato tra noi Albino Luciani, sacerdote che ha umilmente trasmesso la tua parola che ancora ci accompagna. Tutti ci auguriamo e preghiamo perché venga riconosciuto Beato e Santo!

2 ottobre – Sei il mio papa preferito. Ti voglio bene.

3 ottobre – Caro papa Luciani, accompagnaci nella nostra passeggiata della vita, per poi arrivare sani e salvi al nostro traguardo. Grazie!

Richiesta di grazie

10 luglio – Chiedo la grazie di avere sempre tanta forza per tenere sempre unita la mia famiglia.

11 luglio – Tu che avevi a cura "le catechiste" aiutami a

preparare bene i miei piccoli alla Prima Comunione.

21 luglio – Caro papa Luciani ti prego di esaudire la richiesta di maternità di mia figlia.

28 luglio – Ti prego fa che io abbia un fratellino. Grazie con tutto il mio cuore.

4 agosto – Tra le tante grazie che vorrei chiedere, la cosa più importante è la salute dei miei cari. Caro papa intercedi per me e donaci un po' del tuo sorriso.

5 agosto – Mi affido a te perché tu interceda per ciò che sai, fa che non si spenga mai la luce della fede in me e che mi riscaldi sempre al calore della misericordia di Gesù Cristo.

20 agosto – Ti prego per la mia famiglia, per mio marito e per le mie figlie perché facciano le scelte di vita nella volontà di Dio Padre che ci ama tanto. Custodisci tutte le mie amiche e amici, dona loro giorni di pace e rendili portatori di Gesù nel mondo.

28 agosto – Ti chiedo di appoggiare la tua mano sopra i miei figli nel lavoro e nella salute ogni giorno della loro vita.

11 settembre – Caro papa Albino ti prego porta le mie preghiere a Gesù perché lui sa di cosa ho bisogno, soprattutto per la salvezza dell'anima mia e dei miei cari.

29 settembre – Papa Santo ti prego intercedi per la mia famiglia e in particolare per M. che possa scegliere tranquillo la sua vita. Chiedo a Gesù e alla Madre Santa un po' di salute e serenità. Amen.

3 ottobre – Abbiamo bisogno del tuo Santo aiuto.

15 ottobre – Papa Luciani, ti prego di proteggere me e la mia bambina che sta per nascere. Fa che io possa trovare in te forza e aiuto a superare le difficoltà della vita quotidiana.

Verso la beatificazione



GRAZIE RICEVUTE

Pubblichiamo varie testimonianze su grazie ricevute per intercessione di Papa Luciani.

La seguente lettera è pervenuta via mail al Centro Papa Luciani il 13 dicembre 2011.

Mi chiamo Basilio Zambon, nato il 28-08-1949, residente a Budoia, in via Conditta 16, provincia di Pordenone.

Il 09-04 2010 mi sono sentito male e sono stato ricoverato con urgenza all'ospedale di Pordenone. Dopo accertamenti mi è stata riscontrata una pancreatite acuta emorragica in ipercalcemia. Operato di urgenza per un nodulo tiroideo e ricoverato nel reparto di RNM in comma farmacologico. La situazione era peggiorata con il passare dei giorni con la comparsa di shock settico.

La mia famiglia ha chiesto un consulto, perchè a loro era stato detto che per me non c'era più niente da fare. Dopo il consulto con l'ospedale di Borgo Roma, di Verona, sono stato immediatamente trasportato tramite elicottero alla RNM di quel centro. Mia moglie un anno prima aveva insistito perchè la portassi a Canale d'Agordo a pregare davanti alla statua di Papa Luciani e mentre si avvicinava al ponte per entrare in paese aveva avuto la sensazione che dalla fotografia, che era appesa, le venisse incontro. In quell'occasione aveva preso un santino del Papa con nel retro scritta la sua preghiera preferita e un inserto intitolato "Su questa polvere il Signore ha scritto".

Durante il mio ricovero nel reparto RNM di Verona mia moglie preparava le carte per la dichiarazione dei redditi e in fondo alla scatola ha trovato l'immagine e la pubblicazione. Tutte le volte che veniva a trovarmi in RNM mi metteva il santino sopra la testa e recitava i versetti che erano scritti dietro. Dopo tre settimane di degenza in quel reparto sono stato spostato nel reparto della seconda chirurgia con il blocco neurologico di tutte le articolazioni.

La mia ripresa è stata più veloce del previsto, infatti in reparto mi chiamavano il "miracolato". Attualmente, anche se sotto controllo, la mia salute è buona. Con questa lettera voglio portare la mia testimonianza e ringraziare Papa Luciani perchè sono convinto che questo è stato dovuto grazie alla Sua intercessione. Grazie Papa Luciani.

Da una telefonata fatta al Centro poco prima di Natale abbiamo saputo che:

Mischiatti Elda, di Frassinelle Polesine (RO), ha ottenuto una grazia da Papa Luciani, richiesta per le sue due figlie. Da tempo non si parlavano. Tramite il parroco della chiesa di S. Maria Assunta in Rovigo, don Licio, ha conosciuto Papa Luciani. Gli ha allora rivolto preghiere per intercedere la grazia della riconciliazione, che ha ottenuto pochi giorni fa. Lei ringrazia vivamente Papa Luciani.



Canale d'Agordo. Panorama verso Val Gares.

Dalle testimonianze dei pellegrini a Canale d'Agordo

3 luglio – Caro papa Luciani, ti ho chiesto aiuto lo scorso anno per il mio problema al braccio e da allora continui ad aiutarmi, visto l'esito che ho avuto. Ti prego di continuare a tenermi sotto la tua protezione e aiutarmi.

4 luglio – Un ringraziamento per il tuo intervento, che mi ha salvato la vita. Con riconoscenza.

15 luglio – Ti ringrazio Papa Luciani perchè dopo averti fatto visita, dopo due mesi è nato il mio cucciolo sano e pieno di vita. Ora siamo qui con lui proprio per dirti grazie di esserci stato vicino.

24 luglio – Sono arrivata. Avevo voglia di venire da te. Ti ringrazio per le grazie che mi hai fatto, ma ho ancora bisogno di te. Prega per me e la mia famiglia e per le persone che mi sono vicine. A presto.

10 agosto – Caro papa Luciani, ti ringrazio tanto per quello che hai fatto per il mio intervento che avevo tanta

paura. Ricordati sempre di me e proteggi la mia famiglia.

15 agosto – Ti ringrazio per l'aiuto che mi hai dato mercoledì in ospedale. Continua a vegliare su tutta la mia famiglia.

26 agosto – Sono tornata a ringraziarti per l'intercessione ricevuta: è nata V.! Grazie.

9 settembre – Grazie di averci aiutati a guarire il mio fratellino E.

22 settembre – Carissimo. Grazie che non mi hai abbandonato, sei sempre nel mio cuore. Ancora grazie per tutto quello che hai fatto per me.

28 settembre – Grazie per il tuo intervento a mio cognato quando ha avuto bisogno.

2 ottobre – Papa Luciani sono ritornata ai tuoi piedi per ringraziarti per tutte le grazie ricevute.

16 ottobre – Caro papa Luciani. Grazie dell'aiuto che ho ricevuto per mia madre. Prega per noi e tutta la famiglia.

La vita del Centro Papa Luciani

Don Francesco De Luca

Incontri Spirituali

Riportiamo in una cronaca essenziale gli incontri di formazione e di preghiera che si sono tenuti al Centro, che compie, nel 2012, il trentesimo anno di attività.

OTTOBRE

Sabato 1 - ritiro dei cresimandi di Bribano.

Domenica 2 - ritiro delle catechiste di San Gregorio nelle Alpi; incontro degli animatori del Centro di pastorale giovanile di Feltre.

Mercoledì 5 - incontro dei preti aderenti al movimento dei Focolari.

Giovedì 6 - ritiro di inizio anno per il clero diocesano di Belluno-Feltre; adorazione missionaria dei giovani.

Sabato 8 - incontro dell'associazione "Il Faggio"; due giorni degli educatori ACR di Castion.

Domenica 9 - ritiro dei cresimandi e genitori di Volpago del Montello e Venegazzù; ra-

duno mensile di Incontro Matrimoniale.

Martedì 12 - incontro del gruppo che partecipa agli EVO (Esercizi spirituali nella Vita Ordinaria), che prosegue con cadenza quindicinale.

Venerdì 14 - domenica 16: Weekend per i fidanzati a cura di Incontro Matrimoniale.

Sabato 15 - Giornata di formazione per il Comitato d'Intesa di Belluno; presentazione dei dati sull'impatto ambientale della Cartiera di Santa Giustina.; primo incontro sulla spiritualità di papa Luciani, che prosegue mensilmente, sul tema della famiglia; l'Oasi Bethlehem accoglie la parrocchia di S. Maria della Pace in Mestre.

Giovedì 20 - incontro di formazione dei diaconi permanenti della diocesi di Belluno-Feltre; riunione del Consiglio presbiterale.

Sabato 22 - ritiro del Gruppo del Vangelo di Libano; convivenza della IV comunità neocatecumenale di don Bosco-Belluno per il fine settimana.

Domenica 23 - ritiro per i cresimandi e i genitori di Pieve di Livinallongo; incontro del gruppo famiglie di Borgo Piave-Belluno.

Mercoledì 26 - riunione mensile di Incontro Matrimoniale.

Giovedì 27 - incontro di formazione del clero di Belluno-



Sabato 5 – domenica 6 novembre 2011. I giovani disposti in cerchio dialogano a due a due, a rotazione. È una delle tecniche formative adottate dal Laboratorio Animatori della Diocesi di Belluno-Feltre

Feltre; incontro EVO.

Venerdì 28 - martedì 1 novembre: esercizi spirituali dei diaconi permanenti di Treviso.

Sabato 29 - incontro Rookie dei fidanzati del Weekend; cammino di preghiera per i giovani.

Domenica 30 - martedì 1 novembre: esercizi spirituali per gli adolescenti di Piombino Dese.

NOVEMBRE

Giovedì 3 - incontro di formazione del clero di Belluno-Feltre.

Sabato 5 - incontro sulla spiritualità di Papa Luciani; Convegno degli animatori dei giovani della diocesi, fino a domenica.

Domenica 6 - Itinerario dei

fidanzati di Feltre, giornata di ritiro.

Martedì 8 - incontro EVO.

Giovedì 10 - incontro di formazione del clero di Belluno-Feltre.

Sabato 12 - incontro di Catechesi degli adulti; presso l'Oasi, due giorni di formazione dell'Associazione Dottor Clown.

Domenica 13 - ritiro per i cresimandi e i genitori delle parrocchie di Caviola, Falzè di Piave, Mas-Peron e San Gregorio nelle Alpi; incontro degli animatori del Centro di pastorale giovanile di Feltre.

Giovedì 17 - incontro di formazione del clero di Belluno-Feltre.

Sabato 19 - convegno litur-



Giovedì 6 ottobre: il gruppo dei giovani che partecipa all'adorazione missionaria.



Gruppo di cresimandi.

La vita del Centro Papa Luciani



Giovedì 1 dicembre: un momento dell'adorazione missionaria dei giovani nella cappellina del Centro.



Venerdì 16 dicembre. Incontro di fraternità per i volontari e il personale del Centro dopo il ritiro in preparazione al Natale che si è svolto in chiesa.



gico diocesano; riunione mensile di Incontro Matrimoniale.

Domenica 19 - ritiro per i cresimandi e genitori di Farra e Pieve d'Alpago; ritiro del Rinnovamento nello Spirito di Belluno-Feltre.

Martedì 22 - incontro EVO.

Giovedì 24 - consiglio presbiterale di Belluno-Feltre.

Venerdì 25 - domenica 27: ritiro dei giovani di Duomo-Loreto (Belluno) e di Limana.

Sabato 26 - cammino di preghiera per giovani; presso l'Oasi, due giorni dei giovani del Centro di pastorale giovanile di Feltre.

Mercoledì 30 - venerdì 2 dicembre: esercizi spirituali d'avvento pomeridiani e serali.

DICEMBRE

Giovedì 1 - incontro di formazione del clero di Belluno-Feltre; adorazione missionaria dei giovani.

Sabato 2 - ritiro dei cresimandi e genitori di Longarone, Fortogna e Castellavazzo; incontro sulla spiritualità di Papa Luciani.

Domenica 4 - ritiro in vista della prima confessione, comunione e cresima dei bambini e ragazzi, con i loro genitori, della parrocchia di Farra di Feltre; ritiro della parrocchia di Ormelle (TV); ritiro di Comunione e Liberazione.

Domenica 4 - sabato 10: esercizi spirituali dei frati con-

ventuali di Padova; presso l'Oasi, campo formazione capi dell'Agesci del Veneto.

Lunedì 5 - mercoledì 7: esercizi spirituali del seminario vocazionale di Padova.

Mercoledì 7 - incontro dei preti aderenti al movimento dei Focolari.

Sabato 10 - incontro di catechesi degli adulti; nel fine settimana riunione del Direttivo degli Amici di Papa Luciani; ritiro dei cresimandi di Nervosa della Battaglia.

Domenica 11 - convivenza della I comunità neocatecumenale di Mussoi-Belluno; riunione mensile di Incontro Matrimoniale; ritiro della parrocchia di San Gregorio nelle Alpi.

Giovedì 15 - ritiro del clero di Belluno-Feltre.

Sabato 17 - liturgia penitenziale per un gruppo di catechi-



Il gruppo dei ragazzi che hanno partecipato al Campo invernale delle Medie e I superiore organizzato dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia.

simo di Santa Giustina; cammino di preghiera per i giovani; nel fine settimana ritiro per i fidanzati dell'Azione Cattolica di Treviso.

Venerdì 30 - domenica 1 gennaio: campo invernale per ragazzi e giovani organizzato dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia.

Il seme, in molte occasioni è stato gettato, anche per l'intercessione di Papa Luciani, speriamo che sia accolto, maturi e porti frutto a suo tempo.



Incontro con il gruppo di cresimandi di Bolzano Bellunese.

La vita del Centro Papa Luciani

Michelangelo De Donà

Incontri Culturali

» Il prof. Antonio Nicaso, giornalista e scrittore, tra i massimi esperti di 'ndrangheta a livello internazionale il 3 ottobre ha tenuto una conferenza-dibattito dal titolo "La 'ndrangheta abita anche al nord", mentre la mattina successiva a Belluno ha incontrato gli studenti di "Scuole in rete" per parlare sul tema "Che cos'è la mafia?".

Nel libro "La malapianta" Nicaso, assieme al magistrato Nicola Gratteri, che sullo stesso argomento ha firmato con lui "Fratelli di sangue", approfondisce il tema della 'ndrangheta, un fenomeno criminale di portata internazionale che, dopo lunghi e colpevoli ritardi, inizia finalmente a essere percepito nella sua vera dimensione. Una holding del crimine che vive protetta, quasi rinserata nei legami di sangue, ma che è riuscita anche a cogliere in anticipo su governi e grandi corporation multinazionali il trend della globalizzazione. Parole che segnano la fine di ogni ingenua visione della 'ndrangheta come «versione stracciona e casereccia della mafia siciliana». A rivelare la forza dell'organizzazione criminale calabrese bastano poche cifre: il suo fatturato annuo è di 44 miliardi di euro, il 2,9% del Prodotto interno lordo. Il "core bu-

Dai temi della legalità alla testimonianza dell'ex criminale Pridmore, dall'incontro con lo scienziato Zichichi alla consegna del premio "Il Papa del sorriso", fino al romanzo di D'Alessandro.

siness" è rappresentato dal traffico di droga (la 'ndrangheta controlla quasi tutta la cocaina che circola in Europa). A questa spettacolare espansione fa da contraltare il degrado sociale e ambientale della Calabria.

Allo stesso tempo Nicaso e Gratteri riescono nonostante tutto a trovare parole, al tempo stesso caute e appassionate, di speranza, di fiducia nella migliore Calabria, ma occorre mano ferma e determinata: certezza della pena e una legislazione adeguata, non più condizionata dall'emotività del momento ma calibrata su una lotta di lungo periodo. Perché nessuno può sentirsi estraneo a questa battaglia culturale e civile. La 'ndrangheta è un'ombra che cammina accanto a noi, non solo tra le strade della Calabria: una minaccia per la legalità in tutto il paese.

» Organizzatori soddisfatti per la numerosa partecipazione all'incontro con l'ex criminale londinese John Pridmore che il 29 ottobre al Centro Papa Luciani di Santa Giustina ha portato la testimonianza della propria conversione al cristianesimo contenuta nel libro "Il buttafuori di Dio" (Ed. Paoline). C'erano soprattutto molti giovani, tra gli altri una rappresentanza della parrocchia di Perarolo, tutti in silenzio ad ascoltare la vita di un uomo ve-



Sabato 29 ottobre. John Pridmore, "il buttafuori di Dio", svetta, con la sua possente mole, in mezzo con i giovani di Perarolo.

ramente cambiato che oggi gira il mondo a raccontare la sua storia. Pridmore, ha testimoniato alla Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia nel 2005 e di Sydney nel 2008. L'autore era in Italia per una serie di presentazioni che dopo Brescia e Verona, ha toccato la provincia di Belluno per concludersi a Milano, accompagnato dal traduttore Augusto Monacelli. Dopo un'infanzia difficile, a causa del divorzio dei genitori, compie una serie di crimini finendo anche in prigione, fino a quanto finisce per fare il buttafuori nei pub di Londra: non gli mancano le donne, inizia a spacciare droga e per poco non uccide un uomo a pugno. Un giorno sente la voce della coscienza e a 27 anni inizia un nuovo cammino, ogni giorno legge e annuncia il Vangelo, ha perfino fondato in Irlanda la comunità di San Patrizio impegnata nell'evangelizzazione.

» Il 2 novembre, grazie al sostegno di Lattebusche, l'atteso ritorno di uno dei relatori più apprezzati dal pubblico: il prof. Antonino Zichichi, presidente della WFS-Federazione Mondiale degli Scienziati, che ha presentato il suo libro "Giovanni Paolo II. Il Papa ami-



Mercoledì 2 novembre. Consegna del Premio internazionale Giovanni Paolo I allo scienziato A. Zichichi che ha presentato il suo libro "Giovanni Paolo II. Amico della scienza".

La vita del Centro Papa Luciani



Sabato 3 dicembre. Un momento della 3° edizione del premio "Il papa del sorriso". Tra i premiati: il direttore d'orchestra Daniele Giulio e la soprano Dragana Moles, sua moglie (i primi a sinistra); l'attore comico Gabriele Cirilli (il terzo da sinistra); la poetessa e scrittrice Maria Daniela Dagnino (la terza da destra); l'arcivescovo mons. Edward Nowak, già segretario della congregazione per le cause dei santi (penultimo a destra).

co della scienza" (Tropea Edizioni) dove l'autore ripercorre il cammino di Papa Wojtyla nella sua azione di difesa e promozione della vera grande scienza. "Senza questo grande Papa, ci ricorda il prof. Zichichi, la scienza avrebbe continuato a essere relegata nelle torri d'avorio e a essere oggetto di scomuniche laiche. Oggi più che mai c'è bisogno di una grande alleanza tra le due componenti della nostra esistenza: nell'immanente la scienza e nel trascendente la fede". Al termine della serata all'illustre relatore è stata consegnata una targa ricordo del "Premio internazionale Giovanni Paolo I" per i suoi meriti scientifici e l'approfondimento del rapporto tra fede e scienza.

» Nuovo appuntamento il 3 dicembre per il "Premio internazionale cultura, arte, spettacolo: Il Papa del sorriso": in questa terza

edizione, come di consueto condotta dalla giornalista Paola Zanoni, si sono alternati sul palco per alcuni momenti dedicati alla comicità, alla poesia, alla musica e al tema della santità il comico di Zelig Gabriele Cirilli, la scrittrice-poetessa Maria Daniela Dagnino, Daniele Giulio e Dragana Moles rispettivamente direttore d'orchestra e soprano, l'arcivescovo S.E. mons. Edward Nowak per diciassette anni stretto collaboratore di Giovanni Paolo II e già segretario della Congregazione delle cause dei santi.

» L'anno si è concluso il 17 dicembre con la presentazione del romanzo "Soli" (Ed. San Paolo) di Giovanni D'Alessandro. Nel libro viene raccontata la storia, ambientata in uno sperduto monastero abruzzese, di una coppia di giovani ricercatori che si ritrova a studiare gli enigmatici affreschi di uno sconosciuto

pittore medioevale. Per una serie di sfortunate coincidenze, il custode, a stagione turistica ormai terminata, li chiude dentro, credendo che se ne siano già andati. Da quel momento inizia il loro calvario, fatto di fame e di sete, fino a quando, dopo una settimana di prigionia, vengono ritrovati in fin di vita. Ricoverati in ospedale, Luca e Manuela sono perseguitati da strani sogni, che persistono anche dopo la loro completa guarigione. I due scoprono di avere rivissuto, ciascuno con un'angolazione diversa, la stessa tragica vicenda di orrori e violenze occorsa alla piccola comunità che viveva a Monte Monaco negli anni in cui furono realizzati gli affreschi.

L'organizzazione degli incontri culturali nel corso del 2011 è stata possibile grazie al sostegno economico di Fondazione Cariverona; Provincia di Belluno-RetEventi Cultura

Michelangelo De Donà

Incontri Culturali



Consegna del Premio "Il papa del sorriso" a mons. Nowak.



Consegna del Premio "Il papa del sorriso" a Gabriele Cirilli.

2011-Regione Veneto; Consorzio Bim Piave, oltre ad alcuni sponsor privati (Pelli Arredamenti di Santa Giustina; Ristorante Baita a l'Arte di San Gregorio nelle Alpi; si ringraziano per le fotografie Foto Zuel e per gli addobbi floreali la Fioreria Fantasia).

Salviamo Humilitas



Il 2011 è stato un anno particolarmente difficile per la nostra rivista: non solo sono aumentati i costi di stampa, in aggiunta si sono quadruplicati quelli di spedizione. Tra stampa e spedizione, ogni singolo numero viene oggi a costare 3.000 euro, che equivale a quanto raccogliamo in offerte per quattro numeri. Su 2140 abbonati solo 163 hanno contribuito lo scorso anno. Ci troviamo così con un passivo di 9.000 euro. Evidentemente la situazione non è economicamente sostenibile. Facciamo dunque un appello a tutti coloro che ricevono la rivista a versare un'offerta, tramite il conto corrente postale allegato, per consentirne la pubblicazione anche in futuro e a chi non fosse più interessato a riceverla a disdire l'abbonamento, scrivendo una mail all'indirizzo centro@papaluciani.it, oppure inviando una lettera a: REDAZIONE HUMILITAS, Via Col Cumano 1 – 32035 S. GIUSTINA (BL).



Agordo 1936. Don Albino Luciani con i componenti della Schola cantorum davanti alla vecchia canonica.

Papa Luciani Humilitas

Centro Papa Luciani,
Sartena Alta
32035 Santa Giustina (BL)
Tel. 0437/858324
Fax 0437 857105

www.papaluciani.it/papaluciani.html
email: centro@papaluciani.it

Adesione:

offerta libera C.C.P.: n. 10290328

Direttore responsabile:

Mario Carlin

Segretario di redazione:

Francesco De Luca

Hanno collaborato:

mons. Giuseppe Andrich, Licio Boldrin, Michelangelo De Donà, Adriano Lorenzi, Francesco Taffarel, Daniele Trabucco, Luigi Valdevit, Cesare Vazza.

I sostenitori della rivista

All'inizio di questo nuovo anno, l'anno del centenario, desideriamo ringraziare tutto coloro che nel 2011 hanno sostenuto la rivista con la loro offerta. Ad essi giunga il ringraziamento più sincero.

AMBOLDI Marco, ANDREOLI Sergio, Anita?, ASPERIUS Alberto, AVATONEO BELLI Rosanna, BARAZZUOL Carlo, BARBIERI Marco, BARRASSI Di Loreto Prof. Maria, BARTOLONI Antonio, BATTISTIN don Roberto, BEROGNO Elio, BERSANI Maria Paola, BERTOLISSI dr Mario, BETETTO Daniela, BIANCHINI Titta, BINDA Mariangela, BIONDI don Tonino, BONA TREVISAN Giannina, BONET Pietro, BORGATO Luigi, BORTOT Aldo, BORTOT Giovanna, BORTOT Giuliana, BRAMERI Anna, BRATTI prof. Gioachino, BRIVIO Luigi e Teresina, BUORO Elide, BURIGO Patrizia, CAMMAROTA Mariano, CAMPANA dr Gilberto, CATELLO Adriana, CATONE Giovanni, CAVESTRI Ada, CECCHINI Fabio, CEDRO GANDINI Antonietta, CHIESA DI S. LIMBANIA, CLEMENTI mons. Tino, COLFERAI Ennio, CORDIANO p. Michele, COSTA suor Caterina, DA FRE' Rino Giuseppe, DAL BO' don Angelo, DAL PIVA Annunziata, DALLA TORRE Raffaele, DALLA VILLA Elda, DAZZANI Dino, DE CIAN Rachele, DE LUCA Pier Antonio, DE MANINCOR Silvia, DE MARCH Lucia, DE MARTIN don Sergio, DE MIN Franco, DE PELLEGRIN Annalisa, DEI NEGRI Laura, DEL NOBILE Maria, DELLA LIBERA Giorgio, DONAZZON Renato, D'ORAZI avv. Lucio, FACCHIN Angelina, FALLOPPI Silvia, FASSA Giovanna, FAVERO Maria, FAVERO Tarcisio, FEDELE Enzo, FERRARIO don Adriano, FRANCESCHETTI Eva, GANDOLFINI Angelo, GAZZOLA Fernanda, GEMINIANI Gualberto, GIACOMELLI don Pietro, GIANETTI Elisa, GIRELLI Aldo Mario, GOLFARINI Carolina, GRANCHELLI Edoardo, GROSSI Tullio, GUBANA Gino, IORIO Eliana, IORNO Alfonso, ISEPPI Gottardi Maria Stella, JACOBELLI suor Ines, LANCIANESI Stella Livia, LARESE don Pierluigi, LAVIOSA G. Battista, LUCCINI Roberto, LUCIANI Pia, MAGAROTTO mons. Alfredo, MAMMINI Maria Luisa, MANSUETI CANTU' Giancarla, MARCHESI don Gianni, MARCON Gianluigi, MARCON Giovanni, MARCUGLIA Gianni, MISANI don Antonio, MOLINARI Fabio, MOLINER Maria Grazia, MONTRESOR Luigia Dalla Bernardina, MONTRESOR Maria e Rita, MOSELE Franco, MULINER Franca, MURER don Alfredo, NAPPI Giuseppina, NARGI Livio, NEGRIN Andrea, NESPOLO don Alfeo, NN, NN, NN, NOLLI Ardigò Agnese, OLIVOTTO Cesarina, ORZES Pia, PAT Anna, PATTARO Angela Merici, PAVAN Liliana, PEDERIVA Bruno, Luana e Cesira, PEDRONE prof. Aldo, PEGE Gianni, PERENZIN Cesare, PIAZZA Maria, PICCIN Mario, PIVA Francesca, PIVA Luciano, POLETTI G. Battista, PORTA Fiorentini Maria, PREMOLI Pietro, PULZE Luciano, QUITADAMO Antonio, RAMPIN Lina, RAVASI Alessandra, RIZZO Calogero Giovanni, ROSA Marco, ROSAMILIA don Pasquale, SACILOTTO Cristiano, SARONIDE Laura ved. De Valiere, SARTOR don Luigi, SCALZOTTO Tiziana, SCENNA Renato, SCOLA Flora, SCREMIN Zeudi, SIMONCELLO f. Pierino, SONEGHET Fabio, SOPPELSA Ivano, SPUNTA Caterina, STEFANI don Filippo, SUPERIORA e Comunità, SUPERIORA e Comunità, SUPERIORA e Comunità, TABARINI Renato, TABIADON Rodolfo, TACCONI Piera e Luigi, TOFFOLI Luciano, TOMASINI Giacomo, TRAMAROLLO Natalia, TURCHETTI Caterina, ULIANA Maria, VARNIER don Pietro, VINANTE don Pietro, Vittorio, VOLONTE' Edoardo, ZAMAI Gabriella, ZANELLA suor Annamaria, ZANZOTTERA Giovanni Battista, ZASIO don Enrico, ZIBORDI Marcon Romana.